

ALLEGATO TECNICO A GESTIONE RIFIUTI

Ditta COMUNE DI LENTATE SUL SEVESO
Sede legale Via Matteotti 8 – Lentate sul Seveso (MB)
Impianto Piattaforma sovracomunale per la raccolta differenziata dei RSU
Ubicazione impianto Via Canturina - Meda (MB)

1- DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELLE OPERAZIONI:

- 1.1 L'impianto interessa un'area di superficie totale pari a circa 3.780 m² di cui circa 2.800 m² destinati al conferimento e stoccaggio dei rifiuti;
- 1.2 L'insediamento interessa il territorio del Comune di Meda sul quale ricade al Foglio n. 10 mappali n. 35 (parte), 36 (parte), 37 e 38 (parte).
- 1.3 L'area su cui ricade l'impianto è classificata come zona "Aree per servizi pubblici" in base al PGT vigente del Comune di Meda;
- 1.4 L'area non è soggetta al vincolo di cui al r.d.l. 3267/23 e art. 94 d.lgs. 152/06 e smi (assenza di punti di captazione di acque destinate al consumo umano in una fascia di 200 mt dall'impianto);
- 1.5 All'interno dell'insediamento vengono effettuate le seguenti operazioni:
- messa in riserva [R13] di rifiuti urbani e speciali non pericolosi;
 - messa in riserva [R13] di rifiuti urbani e speciali pericolosi;
 - messa in riserva [R13] e/o deposito preliminare [D15] di rifiuti urbani e speciali pericolosi;
- 1.6 L'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

Area	Tipologia	Codice EER	Modalità di stoccaggio	Volume (mc)	Peso (t)
1_Messa in riserva R13 di rifiuti urbani non pericolosi	1.1 Rifiuti in entrata / uscita (sfalci del verde)	200201	2 cassoni da 25 mc (di cui 1 di scorta)	50	8
	1.2 Rifiuti in entrata / uscita (materiale ferroso)	200140 150104	2 cassoni da 25 mc (di cui 1 di scorta)	50	3,6
	1.3 Rifiuti in entrata / uscita (legno)	200138 150103	1 cassone da 30 mc	30	4,4
	1.4 Rifiuti in entrata / uscita (risultato pulizia suolo pubblico)	200303	2 cassoni da 8 mc/cad	16	17,8
	1.5 Rifiuti in entrata / uscita (carta e cartone)	200101 150101	1 cassone da 25 mc	25	3,3
	1.6 Rifiuti in entrata / uscita (inerti)	170904	1 cassone da 14 mc	14	7,5

Area	Tipologia	Codice EER	Modalità di stoccaggio	Volume (mc)	Peso (t)
	1.7 Rifiuti in entrata / uscita (cartucce toner esauste)	080318	1 cassone da 500 lt	0,5	0,15
	1.8 Rifiuti in entrata/ uscita (elettrodomestici in disuso)	200136	1 cassone da 17 mc	17	2,7
	1.9 Rifiuti in entrata/uscita (vetro)	200102	1 cassone da 25 mc	25	8,6
	1.9 Rifiuti in entrata/uscita (imballaggi in vetro)	150107	2 cassoni da 25 mc 2 cassone da 17 mc	84	35,8
	1.10 Rifiuti in entrata/ uscita (oli e grassi animali e vegetali)	200125	1 contenitore da 500 lt	0,5	0,5
	1.11 Rifiuti in entrata/uscita (plastica e imballaggi in plastica)	200139 150102	1 cassone da 25 mc	25	2,2
	1.12 Rifiuti in entrata/uscita (ingombranti)	200307	2 cassoni da 30 mc	60	7,4
	1.13 Rifiuti in entrata/uscita (pneumatici)	160103	1 cassone da 25 mc	25	2,5
	1.14 Rifiuti in entrata / uscita (indifferenziato)	200301	1 cassone da 14 mc	14	3,20
	1.15 Rifiuti in entrata / uscita (componenti elettronici R4)	200136	2 contenitori da 240 l	0,48	4,2
				totale massimo previsto	436,48 111,85

Area	Tipologia	Codice EER	Modalità di stoccaggio	Volume (mc)	Peso (t)
2 - Messa in riserva R13 di rifiuti urbani pericolosi	2.1 Rifiuti in entrata / uscita (olio minerale)	130205*	1 contenitore da 500 lt	0,5	0,5
	2.2 Rifiuti in entrata / uscita (accumulatori al Pb)	160601*	1 contenitore da 1 mc	1	1
	2.3 Rifiuti in entrata / uscita (lampade a scarica R5)	200121*	1 contenitori da 1,5 mc	1,5	0,1
	2.4 Rifiuti in entrata / uscita (frigoriferi e frigocongelatori R1)	200123*	1 cassone da 25 mc	25	1,5
	2.5 Rifiuti in entrata / uscita (televisori e monitor R3)	200135*	1 cassone da 14 mc	14	0,3
				totale massimo previsto	42,00

Area	Tipologia	Codice EER	Modalità di stoccaggio	Volume (mc)	Peso (t)
3 - Deposito preliminar e D15 di rifiuti urbani pericolosi	3.1 Rifiuti in entrata / uscita (prodotti e contenitori T/F)	200127*	2 contenitori da 2,5 mc	5,00	0,6
	3.2 Rifiuti in entrata / uscita (batterie e pile)	200133*	1 contenitore da 100 lt	0,1	0,3
	3.3 Rifiuti in entrata / uscita (farmaci scaduti)	200131*	1 contenitore da 100 lt	0,1	0,1
			totale massimo previsto	5,20	1,0

I quantitativi complessivi di rifiuti urbani e speciali pericolosi e non pericolosi da autorizzare sono i seguenti:

- Messa in riserva (R13) di rifiuti urbani e speciali non pericolosi: 436,48 mc (111,85);
- Messa in riserva (R13) di rifiuti urbani e speciali pericolosi 42,00 mc (3,4);
- Deposito preliminare (D15) e/o Messa in riserva (R13) di rifiuti urbani e speciali pericolosi: 5,20 mc (1,0);

I tipi di rifiuti urbani e assimilati sottoposti alle varie operazioni sono i seguenti (E.E.R.):

EER	Descrizione	R13	D15
200201	Scarti vegetali	X	
200140-150104	Metalli	X	
200138-150103	Legno-Imballaggi in legno	X	
200303	Terre di spazzamento	X	
200101-150101	Carta e cartone -Imballaggi in carta e cartone	X	
170904	Inerti	X	
080318	Cartucce esauste di toner	X	
200136	Elettrodomestici in disuso -R2	X	
200102-150107	Vetro – Imballaggi in vetro	X	
200125	Olio e grasso animale e vegetale	X	
200307	Ingombranti	X	
160103	Pneumatici	X	
200136	Componenti elettronici -R4	X	
200139-150102	Plastica _Imballaggi in plastica	X	
200301	Rifiuti urbani indifferenziati	X	
130205*	Oli minerali	X	
160601*	Accumulatori al Piombo	X	
200121*	Lampade a scarica -R5	X	
200123*	Frigoriferi e frigocongelatori -R1	X	
200135*	Televisori e monitor- R3	X	
200127*	Prodotti e Contenitori T/F		X
200133*	Batterie e pile		X
200131*	Farmaci scaduti		X

2 – PRESCRIZIONI

- 2.1 Nei siti, come indicati nella planimetria di cui agli atti, il Comune non deve effettuare stoccaggi diversi da quelli descritti nella relazione tecnica, deve evitare la promiscuità dei rifiuti e pertanto provvedere a mantenere la separazione per tipologie omogenee di rifiuti;
- 2.2 La gestione dei rifiuti deve altresì essere effettuata in conformità a quanto previsto dal d.lgs. 152/06 e da altre normative specifiche relative all'attività in argomento e, in ogni caso, deve avvenire senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:
- senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
 - senza causare inconvenienti da rumori o odori;
 - senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente;
 - senza determinare, per quanto possibile, emissioni diffuse e/o dispersione di materiale polverulento;
 - senza causare sversamenti al suolo di liquidi;

- nel rispetto delle norme igienico – sanitarie;
- senza causare danni o pericoli per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività.

- 2.3 Le operazioni di messa in riserva e/o deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36;
- 2.4 I rifiuti pericolosi provenienti da terzi, messa in riserva (R13), dovranno essere inviati a recupero nei cicli autorizzati entro massimo sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto;**
- 2.5 I rifiuti non pericolosi provenienti da terzi, messa in riserva (R13), dovranno essere inviati a recupero nei cicli autorizzati entro massimo sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto;**
- 2.6 Non sono autorizzate le operazioni di miscelazione dei rifiuti;**
- 2.7 Lo stoccaggio degli oli usati/emulsioni non deve superare i 500 litri;
- 2.8 Il deposito preliminare e/o messa in riserva degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati deve rispettare quanto previsto dall'art. 2 del d.m. 392/96;
- 2.9 Le frazioni di R.U.P., gli accumulatori al Pb e oli minerali devono essere stoccati per tipologie omogenee in idonei contenitori chiudibili posti sotto tettoia dotata di superficie impermeabilizzata;
- 2.10 Televisori, frigoriferi, componenti elettronici e altre frazioni RAEE devono essere stoccate per tipologie omogenee (secondo i raggruppamenti ex d.lgs. 185/2007), ponendole sotto tettoia o in contenitori chiudibili e su superficie impermeabilizzata, nel rispetto delle prescrizioni contenute nel d.lgs. 151/05 e s.m.i.;
- 2.11 Pile e accumulatori devono essere stoccati in modo da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi, il rilascio di fluidi pericolosi secondo quanto prescritto nel d.lgs. 188/08 (in particolare allegato II);
- 2.12 Presso le aree di deposito di RUP e RAEE deve essere prevista la localizzazione di estintori adeguati per l'intervento in caso di incendio;
- 2.13 nel caso in cui il cassone del rifiuto "Imballaggi in materiali misti" (cod. EER 150106), contenga rifiuti e/o sostanze putrescibili, lo stoccaggio deve avvenire in cassoni chiudibili a tenuta e avere durata non superiore alle 48 ore;
- 2.14 Deve essere predisposta apposita segnaletica e cartellonistica all'interno della piattaforma al fine di consentire una facile individuazione di cassoni/contenitori e percorsi per i conferimenti delle singole frazioni da parte degli utenti;
- 2.15 Le frazioni conferite devono essere avviate tempestivamente agli impianti di destino al fine di evitare accumuli di rifiuti, in particolare RUP e RAEE, all'esterno dei rispettivi contenitori ed aree di raccolta o in quantitativi superiori a quanto indicato in elenco;
- 2.16 Lo stoccaggio in fase di trasbordo della frazione organica e della frazione secca proveniente da raccolta differenziata (200108 - Rifiuti biodegradabili di cucine e mense) deve avvenire in cassoni chiudibili a tenuta e avere durata non superiore alle 48 ore;
- 2.17 La gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale, edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitarne il contatto diretto e l'inalazione;
- 2.18 Le operazioni di trasbordo e l'uso delle attrezzature presenti per la compattazione e la movimentazione delle frazioni da parte dell'azienda gestore dovrà essere riservato esclusivamente a personale istruito ed addestrato, effettuato nel rispetto delle misure di sicurezza previste in merito dalla normativa vigente, ed avvenire preferibilmente nei periodi interdetti ai conferimenti da parte degli utenti;
- 2.19 Deve essere posta una cura particolare nella pulizia del centro, delle aree limitrofe e nella gestione dei conferimenti e scarichi dei mezzi degli utenti e degli operatori, in

- modo da limitare al massimo l'impatto sul territorio e sul tessuto urbano limitrofo;
- 2.20 La regolamentazione degli accessi all'impianto deve essere favorita anche attraverso il posizionamento di idonea segnaletica stradale;
- 2.21 La messa in sicurezza di eventuali frazioni rinvenute sul territorio deve avvenire all'interno dei cassoni individuati per la frazione specifica o, in alternativa, all'interno della parte coperta dell'impianto, qualora sospetti RUP in attesa delle analisi per l'avvio agli impianti di smaltimento;
- 2.22 Gli sfalci del verde, il legno e altre frazioni putrescibili devono essere tempestivamente avviati agli impianti di destino al fine di evitare l'avvio dei processi di maturazione in loco;
- 2.23 Gli oli vegetali devono essere stoccati in contenitori ermeticamente chiusi posizionati su un'area esclusivamente dedicata al deposito degli stessi con idonei bacini di contenimento;
- 2.24 Lo stoccaggio dei pneumatici deve essere effettuato al coperto al fine di evitare ristagni d'acqua, causa di sviluppo di insetti molesti;
- 2.25 A fine servizio i big bags utilizzati per lo stoccaggio di polistirolo e quelli pieni in attesa di essere avviati agli impianti di destino dovranno essere mantenuti chiusi, al fine di evitare la dispersione eolica;
- 2.26 Le eventuali operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento;
- 2.27 Le eventuali operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata;
- 2.28 Considerata la struttura e le dimensioni dell'impianto, la gestione dei conferimenti da parte di cittadini e aziende convenzionate dovrà prevedere tempi e modalità distinte al fine di permetterne la fruizione in sicurezza;
- 2.29 Qualora l'impianto e/o l'attività rientrino tra quelli indicati dal DPR 151/2011 e successive modifiche ed integrazioni, la messa in esercizio dell'impianto è subordinata all'acquisizione di certificato prevenzione incendi da parte dei VV.FF. territorialmente competenti o della dichiarazione sostitutiva prevista dalla normativa vigente;
- 2.30 Il Comune inoltre deve rispettare, per quanto applicabile, quanto previsto dalla circolare ministeriale recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione rifiuti e per la prevenzione dei rischi" Prot. n. 1121 del 21/01/2019.**
- 2.31 Devono essere rispettate le normative di igiene e sicurezza del lavoro di cui al D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.;
- 2.32 Le aree adibite allo stoccaggio di diverse tipologie di rifiuti incendiabili devono essere adeguatamente separate;
- 2.33 I mezzi impiegati nella movimentazione dei rifiuti devono essere provvisti di sistemi che ne impediscano la dispersione;
- 2.34 Devono essere evidenziati con idonea segnaletica i percorsi riservati per gli operatori distinti dai percorsi dei mezzi sia all'interno degli edifici sia all'esterno;
- 2.35 Gli accessi alle aree di stoccaggio devono essere sempre mantenuti sgomberi in modo tale da agevolare le movimentazioni anche in caso di incidenti;
- 2.36 I macchinari e i mezzi d'opera devono essere in possesso delle certificazioni di legge ed oggetto di periodica manutenzione secondo le scadenze prescritte dalla normativa vigente in materia;
- 2.37 I rifiuti sanitari devono rispettare quanto previsto dal d.p.r. n° 254 del 15/07/03;
- 2.38 Le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative

dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti;

- 2.39 Gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dal d.lgs. 152/06 e s.m.i. e dal R.R. n° 4 del 24/03/06 e loro successive modifiche ed integrazioni;
- 2.40 Ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia territorialmente competente per territorio;
- 2.41 All'interno della piattaforma non sono ammessi stoccaggi in area scoperta ed in cumuli esposti direttamente al dilavamento meteorico;

3. PIANI:

3.1 Piano di ripristino e recupero ambientale.

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

Il Comune dovrà a tal fine inoltrare, alla Provincia, e all'ARPA, non meno di 6 mesi prima della comunicazione di cessazione dell'attività, un Piano di dismissione del sito che contenga le fasi e i tempi di attuazione.

Tale piano dovrà:

- a) identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;
- b) programmare e temporizzare le attività di chiusura dell'impianto comprendendo lo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'insediamento;
- c) identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento motivandone la presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;
- d) verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti all'atto di predisposizione del piano di dismissione/smantellamento dell'impianto;
- e) indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento.

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto, approvato dagli Enti competenti, nel rispetto di quanto stabilito con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.

Il titolare della presente autorizzazione dovrà, ai suddetti fini, eseguire idonea investigazione delle matrici ambientali tesa a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di siti inquinati e comunque di tutela dell'ambiente.

All'Autorità Competente per il controllo è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia finanziaria.

3.2 Piano di emergenza.

Prima della messa in esercizio dell'impianto, il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.

Monza, Giugno 2026

Il Tecnico: Valentina Bravin

Il Responsabile del Procedimento: Massimo Caccia